

(2001/C 350 E/127)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1306/01  
di Christopher Huhne (ELDR) alla Commissione**

(3 maggio 2001)

Oggetto: Commissioni sul cambio di valute

1. La Commissione ha verificato che i clienti degli uffici di cambio nella Comunità europea ricevono informazioni adeguate circa gli oneri eventuali delle operazioni?
2. Quali misure sta prendendo la Commissione per assicurare che gli uffici cambi siano competitivi e offrano ai consumatori servizi adeguati al prezzo pagato, in particolari negli Stati membri più piccoli, dove è possibile che vi siano solo pochi istituti finanziari attivi nel mercato?
3. Considerate le commissioni talvolta molto alte che vengono percepite, ritiene la Commissione che vi siano motivi per regolamentare le piccole transazioni?

**Risposta data dal sig. Bolkestein a nome della Commissione**

(9 luglio 2001)

Per quanto attiene all'informazione dei clienti in merito alle commissioni percepite dagli uffici di cambio, le norme variano a seconda dell'appartenenza, o meno, degli Stati membri alla zona euro:

- negli Stati membri della zona euro, per il cambio di banconote che provengono dalla zona stessa si applica la normativa relativa all'euro e si deve quindi utilizzare il tasso di conversione ufficiale. Le spese prelevate dagli uffici di cambio sono pertanto pubblicate separatamente in percentuale o in valore assoluto. Non esiste invece una normativa comunitaria per quanto riguarda il cambio di valute diverse dall'euro;
- negli Stati che non fanno parte della zona euro, la normativa comunitaria relativa all'euro non si applica, a meno che le banconote vendute e acquistate provengano dalla zona euro.
- Numerosi Stati membri, infine, hanno introdotto, indipendentemente dalla loro appartenenza alla zona euro, norme che consentono al consumatore di essere informato, prima dell'operazione, dell'importo delle relative spese, in particolare mediante forme di visualizzazione. In questa fase, la Commissione non ritiene necessaria un'armonizzazione comunitaria delle normative in materia di informazione dei consumatori nel settore in esame.

La Commissione richiama l'attenzione dei consumatori sul fatto che, per procurarsi denaro contante, può risultare meno oneroso utilizzare i distributori automatici di banconote nello Stato membro di destinazione.

(2001/C 350 E/128)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1310/01  
di Patricia McKenna (Verts/ALE) alla Commissione**

(3 maggio 2001)

Oggetto: Impianto di rigassificazione di Mugardos

Nel quadro del programma di utilizzo del gas naturale come combustibile e della riconversione che, a tal fine, sarà effettuata nel settore energetico spagnolo, è prevista la costruzione di una serie di impianti di rigassificazione lungo il litorale spagnolo.

A Mugardos è prevista la costruzione di un impianto di rigassificazione nelle immediate vicinanze del nucleo urbano e nei pressi di un'area in cui vivono 150 000 persone. Dei tecnici, l'ex direttore dell'autorità portuale di Ferrol (destituito a causa della sua opposizione al progetto di installazione dell'impianto di rigassificazione a Mugardos), associazioni di pescatori, organizzazioni di cittadini e ONG ambientaliste si oppongono alla costruzione in questa località dell'impianto, che presenta seri pericoli per la popolazione che vi abita.

Secondo il decreto R.D. 2414/1961 del 30 novembre 1961, Gazzetta ufficiale spagnola n. 292 del 7.12.1961, sulle attività moleste, insalubri, nocive e pericolose, l'impianto di rigassificazione è classificato come «attività pericolosa»<sup>(1)</sup>. La stessa classificazione riceve nel regio decreto R.D. 1254/1999 del 16 luglio 1999 relativo alle misure di controllo dei rischi inerenti agli incidenti gravi in cui intervengono sostanze pericolose<sup>(2)</sup>. L'articolo 4 del capitolo I del decreto R.D. 2414/1961 stabilisce che, ad ogni modo, le industrie manifatturiere che devono essere considerate pericolose o insalubri possono essere installate, in generale, solo a una distanza di 2000 metri a partire dal nucleo abitato più vicino<sup>(3)</sup>. La norma europea EN - 1473 (maggio 1997) recepita in Spagna dalla norma UNE - 1473 (maggio 1998) prevede l'obbligo di procedere a un'analisi degli insediamenti pericolosi, a una stima delle probabilità di rischio, compreso quello dovuto al «fattore umano», alla modellizzazione di un'ipotetica fuoriuscita accidentale, alla modellizzazione della dispersione del gas, alla modellizzazione di una fuga a pioggia, ecc.

L'articolo 8 del regio decreto R.D. 1254/1999 obbliga, inoltre, a considerare l'«effetto domino» (esplosioni concatenate di altri impianti vicini contenenti sostanze pericolose provocate dall'incidente iniziale), il che non è avvenuto<sup>(4)</sup>. Già attualmente, pertanto, due impianti vicini possono, in caso di incidente, provocare il soprammenzionato «effetto domino»: i serbatoi di idrocarburi B e C (situati a 500 metri) e l'arsenale militare (situato a 1 200 metri).

Alla luce dei rischi presentati dall'installazione di un impianto di rigassificazione di gas naturale a Murgados, intende la Commissione adottare provvedimenti al riguardo e, in tal caso, quali?

E' tollerabile che la riconversione energetica avvenga senza un piano statale che preveda il rispetto delle più elementari norme di sicurezza?

Non ritiene la Commissione che sia necessario effettuare una valutazione dell'impatto ambientale di questo impianto?

<sup>(1)</sup> La definizione data di «attività pericolosa» dal decreto soprammenzionato è la seguente: «Sono considerate pericolose le attività il cui scopo è fabbricare, manipolare, smerciare o immagazzinare prodotti che possono esporre le persone o i beni a gravi rischi in seguito a esplosione, combustione, radiazione o ad altri fenomeni di analoga importanza».

<sup>(2)</sup> Nell'allegato 1, parte 1, Elenco delle sostanze, il decreto menziona «gas liquefatti estremamente infiammabili (incluso il GPL) e gas naturale».

<sup>(3)</sup> Il regio decreto R.D. 1254/1999, paragrafo 2 recita altresì: «Le politiche di assegnazione del suolo terranno conto della necessità di mantenere le distanze adeguate tra, da un lato, gli edifici di cui nel presente regio decreto e, dall'altro, le zone abitate, le zone frequentate dal pubblico e le zone che presentano un interesse naturale nonché, per gli edifici esistenti, le misure tecniche complementari di cui all'articolo 5 in modo da non aumentare i rischi per le persone».

<sup>(4)</sup> Applicando il modello di dispersione della contaminazione di Pasquill-Gifford a una fuga di gas a 944 Kg/sec, con una stabilità atmosferica di classe E e una velocità del vento di 2 m/sec si giunge effettivamente ai seguenti dati: - il limite di asfissia (33 % (0,22 kg/m<sup>3</sup>)) sarà raggiunto a 750 metri. Arriva fino ai serbatoi di idrocarburi di tipo B e C con 200 000 m<sup>3</sup> di capacità situati a 500 metri di distanza (effetto domino) (installati quest'estate dall'impresa «Forestal del Atlántico»), a una fabbrica di colle e giunge nelle immediate vicinanze del centro urbano di Murgados situato a 900 metri; - il limite superiore di infiammabilità (14 % (0,092 kg/m<sup>3</sup>)) sarebbe raggiunto a 1 250 metri, raggiungendo in tal modo il nucleo urbano di Murgados situato a 900 metri, O Seixo situato a 1 200 metri e l'arsenale militare (effetto domino) situato a 1 200 metri; - il limite inferiore di infiammabilità (5 % (0,033 kg/m<sup>3</sup>)) sarebbe raggiunto a 2 250 metri, motivo per cui raggiungerebbe anche il quartiere della Magdalena della città di Ferrol.

(2001/C 350 E/129)

**INTERROGAZIONE SCRITTA E-1359/01**

**di Laura González Álvarez (GUE/NGL) alla Commissione**

(7 maggio 2001)

Oggetto: Problemi per la salute e l'ambiente (Murgados- La Coruna/Spagna)

Da alcuni anni l'impresa Forestal del Atlántico S.A., con sede nel municipio di Murgados (la Coruna/Spagna) è causa di seri problemi per la salute degli abitanti della zona e di aggressioni nei confronti dell'ambiente. Le emissioni nell'atmosfera procedenti da questa impresa producono infatti irritazioni agli occhi, al naso e odori pestilenziali, con tutte le conseguenze nocive per le persone e l'ambiente. L'attività di